



Preghiera adolescenti
#iopregodacasa
V settimana di Quaresima 2020

«Voi non abbiate paura»

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te.

(Papa Francesco, Piazza S. Pietro, 27 marzo)



Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà» (Vangelo secondo Giovanni 11, 20-23).

La mia preghiera stasera deve abbracciare il mondo intero. È una preghiera solitaria, come quella di Papa Francesco in piazza San Pietro a Roma, completamente vuota, o dell'Arcivescovo Mario sul tetto del Duomo, davanti alla Madonnina, o di ogni prete, suora o educatore che si ritrova nella propria camera a pregare. Anche la mia è una preghiera solitaria, ma non sto pregando "da solo"!

Mi fermo un'istante in silenzio e manifesto al Signore le mie paure e le mie preoccupazioni. Uso le mie parole per pregare il Signore.

Anche i discepoli hanno manifestato le loro paure nel mare in tempesta:

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Vangelo secondo Matteo 4, 37-38).

Gesù risponde in un modo che dobbiamo imparare a comprendere:

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. (Vangelo secondo Giovanni 11, 32-35).

Mi fermo a pensare a quanto è grande l'amore di Dio. Trovo la risposta di fronte al Signore Gesù che piange con chi soffre e continua a starci accanto anche dentro la tempesta. Gesù, Dio fatto uomo, prende la sua croce e attraversa la morte per dirci di non avere paura. Ora non più!

«Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai» (Papa Francesco, Piazza San Pietro, 27 marzo 2020).

Signore Gesù, alla tempesta Tu dici: «Taci, calmatii!».
Al tuo amico morto da quattro giorni dici: «Lazzaro, vieni fuori!».
Aiutami a vincere le mie paure e a fidarmi di Te.
Tu sei la Risurrezione e la Vita. Perché avere ancora timore?
Resta con me e sfiderò ogni tempesta.
Sarò forte e mi farò accanto a chi soffre, piangendo con chi piange,
incoraggiando chi è smarrito, dando la mano a chi ha bisogno di aiuto.
Benedici tutti in questo momento difficile.
La tua benedizione scenda su di noi e rimanga per sempre. Amen

Padre nostro...

Trovo un momento per leggere le parole del Papa pronunciate venerdì 27 marzo: [clicca qui](#)